

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## A decidere sull'Ops di Unicredit su Banco Bpm saranno gli azionisti

Redazione VareseNews · Tuesday, November 26th, 2024

Il lancio **dell'Ops (offerta di pubblico scambio) di Unicredit su Banco Bpm** dà alcune indicazioni precise sullo stato di salute del nostro sistema creditizio. Il **risiko bancario italiano** non solo non si è mai fermato ma dimostra una **vitalità** che non ha eguali in Europa.

Le reazioni politiche su questo tentativo di acquisizione ripropongono temi già affrontati nel recente passato. Quando **nel febbraio del 2020 Intesa Sanpaolo** lanciò l'Ops su **Ubi Banca**, anche quell'offerta **non venne concordata**. Esattamente come è accaduto ieri con il blitz di Unicredit su Bpm. È sufficiente quel dettaglio per poter parlare di «**offerta ostile**»?

In quell'occasione **Victor Massiah**, numero uno di **Ubi Banca**, sollecitato sull'argomento in un incontro avvenuto a Milano di fronte ai giornalisti, affermò: «**Avete mai visto in Italia Opa ostili su banche?**», ribadendo subito dopo che l'Ops di **Intesa Sanpaolo** era un'operazione legittima e che «non si può invocare il libero mercato solo quando fa comodo».

Un aspetto contestabile di quell'offerta c'era e non era l'ostilità, bensì la **non congruità rispetto agli asset** di Ubi Banca che, in un secondo tempo, costrinse il cda di Intesa Sanpaolo a **incrementare il corrispettivo in azioni con una componente in denaro** per ciascuna azione di Ubi Banca portata in adesione.

Nell'Ops di Unicredit su Bpm, la politica ha voluto subito far sentire la sua voce. I due ministri leghisti, **Matteo Salvini** e **Giancarlo Giorgetti**, hanno manifestato tutta la loro diffidenza nei confronti di questa operazione in quanto «**non concordata**», ipotizzando l'esercizio del **Golden power** da parte del governo, strumento che permette di **tutelare gli asset strategici** di interesse nazionale. Va però ricordato che **gli azionisti italiani di Unicredit rappresentano solo l'8% dell'intero capitale** e non ci sono patti di sindacato e tantomeno la presenza di soci di controllo.

È vero che la **logica di mercato e la finanza** hanno un'anima cinica e speculativa ma se l'operazione messa in campo da Unicredit andasse in porto darebbe vita al **terzo gruppo bancario europeo** con una serie di ricadute più che positive per l'intera economia italiana.

Il prossimo passaggio per procedere con l'Ops sarà la **convocazione di un'assemblea straordinaria** da parte di Unicredit per fare un aumento di capitale ed **emettere nuove azioni**, per un valore di **10,1 miliardi di euro**, da scambiare con quelle del Banco Bpm.

A decidere il destino di questa operazione, su entrambi i fronti bancari e in tutte le sue fasi, dovrebbero essere solo gli azionisti.

Unicredit lancia una offerta pubblica di scambio volontaria su Banco Bpm

---

This entry was posted on Tuesday, November 26th, 2024 at 4:39 am and is filed under [Altre news](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.